

tudini adoperate per riconciliare suo zio con san Cirillo. Egli fu una vittima del Conciliabolo di Efeso l'anno 449, nel quale essendo stato deposto, si ricoverò in Palestina presso il suo maestro Eutimio. Ivi terminò santamente i suoi giorni l'anno 461.

XLII. MASSIMO.

449. MASSIMO, fu nominato dalla corte per succedere a Donno ad istanza di Dioscoro il quale lo fece ordinare da Anatolio in Costantinopoli a vescovo di quella Chiesa. Benchè irregolare tale ordinazione fu nondimeno confermata dal Concilio di Calcedonia e da papa san Leone, che dapprima l'avea altamente disapprovata. Ma la purità della fede di Massimo copri l'irregolarità della sua ammissione all'episcopato. Niceforo non gli assegna che soli 4 anni di governo, ma le Quien prova che convien dargliene almeno 6 non essendo morto prima del 455.

XLIII. BASILIO.

456. BASILIO, successore di Massimo non occupò la Cattedra di Antiochia che circa 2 anni, e morì verso il mezzo dell'anno 458 (le Quien).

XLIV. ACACIO.

458. ACACIO, che da Vittore di Tunone vien chiamato Alessandro, fu eletto per succedere a Basilio. Sotto il suo pontificato venne da orribile tremuoto rovinata la città di Antiochia. Quest'avvenimento, secondo Evagro, ha la data del 14 settembre dell'anno 2.^o dell'imperatore Leone. Morì Acacio verso la fine dell'anno 459 dopo 1 anno, e 4 mesi di episcopato.